

# SENATO DEL REGNO (N.220-A-urgenza)

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE SPECIALE

COMPOSTA DEI SENATORI

MORRA, *presidente*, CAVALLI, *segretario*, CANEVARO, DEL LUNGO, GIUSSO, INGHILLERI, PETRELLA, SALMOIRAGHI, SCIALOJA e COLONNA PROSPERO, *relatore*

SUL DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio Ministro dell'Interno

di concerto col Ministro degli Affari Esteri

col Ministro delle Colonie

col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

col Ministro delle Finanze

col Ministro del Tesoro

col Ministro della Guerra

col Ministro della Marina

col Ministro dell'Istruzione Pubblica

col Ministro dei Lavori Pubblici

col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

e col Ministro delle Poste e dei Telegrafi

NELLA TORNATA DEL 21 MAGGIO 1915

### Conferimento al Governo del Re di poteri straordinari in caso di guerra

SIGNORI SENATORI. — Non certo la modestia della mia persona poteva segnalarmi all'alto ufficio di relatore della Commissione sul disegno di legge presentato dal Governo in quest'ora solenne e decisiva, per la Patria nostra; ma io penso che si volle indicare me, ultimo fra voi, solo per sentire nel Senato del Regno, la eco della voce di Roma, che ho l'onore di rappresentare, della Gran Madre, meta radiosa della nostra epopea nazionale, rievocatrice di grandezza e di gloria, incitatrice dei santi eroismi e dei più forti ardimenti.

A Roma converge tutto l'ardore del patriottismo italiano; da Roma fiammeggia la luce che illumina nei secoli il mondo.

Lo stesso grido di dolore, che nel 1859 s'innalzò da tutta Italia al magnanimo Vittorio Emanuele II, s'innalza ora, lungamente, eroicamente soffocato, nella speranza di questo giorno; s'innalza al cuore del Re e del Popolo, e invoca la coscienza del Parlamento, da quelle terre che sin d'allora avrebbero dovuto esse pure, e volevano, come sempre han voluto, s'integrasse la Patria italiana. Re, Parlamento

e Popolo, accogliendo unanimi e fiduciosi quel grido, commettono oggi, da Roma immortale, le sorti della Patria nella giusta guerra, al valore dell'Esercito e dell'Armata.

La Commissione unanime vi propone di approvare il disegno di legge presentato dal Governo del Re e che concerne i provvedimenti necessari, in caso di guerra, per i fini supremi della difesa della Patria ed i bisogni urgenti eccezionali dell'economia nazionale.

Alla grave responsabilità assunta dal Governo del Re, corrisponda la larghezza dei mezzi necessari al conseguimento della vittoria.

Da questo Consesso, dove siedono venerandi attori dei generosi ardimenti del nostro riscatto, abbia la sublime concordia nazionale suggello di ammirazione e di plauso, si elevi solenne al nostro Esercito ed alla nostra Armata, il sentimento della sicura fede nel loro saldo eroismo, nell'inflessibile virtù di sacrificio, nel patriottico entusiasmo; vada il saluto riverente e devoto al nostro Augusto Sovrano, ed ai degni Principi di Savoia, che hanno sentita l'anima della Nazione vibrare all'unisono con le anime loro.

E con la ferma fede che il vessillo italico fiammeggerà vittorioso sulle Alpi nostre e sul mare, nel nome dei colleghi v'invito ad approvare il disegno di legge, al grido di: Viva l'Italia, viva il Re.

Addì 21 maggio 1915.

COLONNA PROSPERO, *relatore.*

## DISEGNO DI LEGGE

### Articolo unico.

Il Governo del Re ha facoltà, in caso di guerra e durante la guerra medesima, di emanare disposizioni aventi valore di legge per quanto sia richiesto dalla difesa dello Stato, dalla tutela dell'ordine pubblico e da urgenti o straordinari bisogni della economia nazionale. Restano ferme le disposizioni di cui agli articoli 243 a 251 del Codice penale per l'esercito.

Il Governo del Re ha facoltà di ordinare le spese necessarie e di provvedere con mezzi straordinari ai bisogni del Tesoro.

Il Governo del Re è autorizzato a esercitare provvisoriamente, in quanto non siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1915, i bilanci per le Amministrazioni dello Stato nell'esercizio 1915-16, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa e i relativi disegni di legge con le susseguite modificazioni già proposte alla Camera dei deputati, nonchè a provvedere i mezzi straordinari per fronteggiare le eventuali deficienze di bilancio derivanti da aumenti di spese o da diminuzioni di entrate.

La presente legge andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.